

LE CAVE DI SAN GIULIANO TERME

L'estrazione della pietra necessaria alla produzione delle calce ed altri prodotti come blocchi per scogliere, pietra per massicciate e da muro, pietrischi, oltre che per i blocchi di marmo, era praticata fino alla seconda metà del novecento, nelle cave del Monte Pisano, con l'impiego di esplosivi così detti "da mina". Il primo esplosivo impiegato fu la "polvere nera", miscela composta da salnitro, carbone e zolfo. A seconda del volume di roccia che si voleva abbattere, si potevano adottare differenti tipi di mine: ordinarie, a camera, giganti. Con mine del tipo a camera e giganti, si abbatterono grandi masse rocciose. Per le normali esigenze di produzione delle locali cave, era invece sufficiente ricorrere all'uso di mine del tipo ordinario, con le quali provocare il franamento di porzioni limitate del fronte di cava. Ancora oggi sono visibili le testimonianze materiali di questa attività millenaria, iniziata con lo sfruttamento dei giacimenti marmiferi ad opera degli Etruschi, tra il III ed il II secolo a.C.



Via di lizza per il trasporto a valle dei blocchi di marmo del Monte Pisano



Cava Cristiani – Carico materiali



Le cave di Caldaccoli